

La Newsletter di Amica Sofia, Marzo 2011

AMICA SOFIA - Associazione Italiana per la Filosofia con i Bambini e i Ragazzi

www.amicasofia.it



LA NOSTRA NEWSLETTER

Marzo 2011

La Newsletter del mese si apre con il ricco verbale relativo alla riunione del Consiglio Direttivo di Amica Sofia. Attraverso la lettura tutti i soci potranno conoscere le decisioni prese dall'associazione e le numerose idee per il futuro.

Segue un articolo, provocatoriamente dedicato al carnevale, di Stefano Bacchetta. Lo spunto di riflessione è una domanda legata ad una tematica piuttosto attuale: come mai nel direttivo di Amica Sofia, non ci sono 'adolescenti' ma solo adulti?

Marilina De Domenico, giovanissima laureata in Filologia Moderna, attraverso la sua esperienza con Amica Sofia ci permette di affrontare un tema ben conosciuto: la filosofia come strumento nelle classi.

Nella sezione dedicata alle esperienze ritroviamo una discussione nata in una classe seconda di una Scuola Media da una bellissima canzone di Angelo Branduardi.

Infine Livio Rossetti ricorda i prossimi appuntamenti soffermandosi in particolar modo sull'ormai noto Fantacity Festival di Perugia. I soci sono invitati a partecipare numerosi!

Buona lettura!

Per il prossimo numero: inviare i propri testi a redazioneamicasofia@gmail.com

1 Marzo 2011

La redazione

IN QUESTO NUMERO:

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo di Amica Sofia

I "passi dell'esperienza filosofica"

- A carnevale ogni provocazione vale di Stefano Bacchetta
- Brividi della memoria: un incontro davvero interessante... Lo sguardo filosofico come modus operandi di Marilina Di Domenico

La "terra di mezzo"

- No non perdetelo il tempo ragazzi

Il "condominio del pensare" – Notizie dalle regioni (appuntamenti, eventi, seminari...)

- Il *Fantacity Festival* a Perugia (8-10 aprile 2011)
- Proseguono le *Esperienze di filosofia con i bambini*

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI AMICA SOFIA

Segretaria: Adriana Presentini

Presenti i membri: Livio Rossetti, presidente; Alberto Galvagno, vice-presidente; Chiara Chiapperini; Pina Montesarchio; Marina Perrone; Stefano Bacchetta; Bruno Schettini; Adriana Presentini

Socio appartenente alla commissione Formazione: Egidia Lotti.

Alle ore 10,55 il presidente Livio Rossetti apre il lavori del consiglio esplicitando la sua proposta di procedura da seguire per l'odierna riunione: dato il ritardo con il quale incomincia la riunione, si faccia una veloce carrellata dell'O.D.G. prima di pranzo, con successivo ed eventuale approfondimento di quelle voci che lo necessitano, dopo il pranzo. La proposta è accettata.

1- Gestione economica. Si da lettura del puntuale resoconto di entrate ed uscite dell'associazione.

Il presidente propone di istituire la figura del "socio sostenitore" che può in quanto tale versare una quota di iscrizione annua di Euro 50 invece che 20.

Alberto Galvagno comunica di aver trovato un aggancio per ottenere, probabilmente, un finanziamento per l'associazione da parte dell'assessorato all'istruzione della regione Piemonte.

Si passa ad un rapido resoconto delle funzioni svolte e da svolgere da parte di ogni membro del direttivo. A questo riguardo si stabilisce di allegare agli atti del Consiglio i singoli rapporti, scritti da ogni membro, sulle suddette funzioni svolte e in fieri. Inoltre si allegherà agli atti del Consiglio il documento prodotto nella riunione congiunta delle due commissioni 'Ricerca' e 'Formazione', svoltasi a Marino il giorno precedente, sabato 5 febbraio.

A. Galvagno illustra le attività passate e future nel cuneese. In particolare illustra l'ipotesi di collaborazione fra la nostra associazione e *Slow Food*, associazione no profit con circa 100.000 soci in tutto il mondo, che svolge una congrua attività educativa con i bambini (che verte sulla educazione ambientale e al gusto); *Slow Food* promuove le iniziative "Il salone del gusto" e "Terra madre" a Torino; "Salone del pesce" a Genova. "Salone del formaggio" a Bra. Essendo il motto di *Slow Food* "benessere come filosofia di vita", troviamo delle grandi possibilità di collaborazione. Si decide di offrire a *Slow Food* la possibilità di riservare una pagina della nostra rivista al progetto "Orto in condotta". Il Consiglio approva incondizionatamente la suddetta proposta di collaborazione.

Pina Montesarchio ricorda il suo impegno nel Centro di Educazione Ambientale di *Legambiente* Frattamaggiore, e i percorsi attivati negli anni con adulti e bambini, presso la sede locale di *Legambiente*, dal titolo 'Cambio di clima, cambio di relazioni' e auspica pertanto la possibilità di ristabilire i contatti con *Legambiente*. Ricorda che la rivista *Nuova ecologia* ha dedicato in passato (circa due anni fa) una pagina alle attività di *Amica Sofia*. Il Consiglio mette agli atti il recupero della collaborazione con *Legambiente*, da parte di Pina, con allargamento dell'interlocuzione ad

Amica Sofia. A sua volta Rossetti ricorda le ipotesi di collaborazione con il gruppo della Sen. Prof. Modolo nel settore dell'educazione sanitaria e sottolinea l'importanza di valorizzare questo genere di contatti, e C. Chiapperini riferisce sulla possibilità di una collaborazione in fieri col dottorato di ricerca dell'Istituto di Igiene (referente Modolo) per un progetto di promozione della salute che, attualmente, è un progetto pilota della provincia di Perugia, nel liceo dove insegna. Il Consiglio si dichiara d'accordo nel promuovere queste sinergie.

A. Galvagno riprende la proposta di organizzare la Sessione estiva dell'associazione nel cuneese. In merito a ciò si fa anche una proposta alternativa: e cioè che, pur rispettando la turnazione che vede impegnate una dopo l'altra tutte le regioni con gruppi maggiormente attivi in *Amica Sofia*, questa possa essere la volta del Lazio, e la sessione svolgersi proprio a Marino (forse presso la stessa struttura ospitante la presente riunione del direttivo). Questo per offrire pari opportunità di partecipazione a quei membri del direttivo che altrimenti sarebbero impossibilitati.

Chiara Chiapperini riferisce riguardo al suo impegno di direttrice della rivista. Presentando l'ultimo numero, lamenta un allungamento dei tempi di pubblicazione a causa dei rapporti con la casa editrice ma anche per poca solerzia da parte di chi invia gli articoli. Propone di aumentare la tiratura della rivista da 400 a 500 copie. Riferisce di aver effettuato i dovuti passi per la registrazione e che ora per condurla in porto, occorre l'intervento del presidente. La proposta di aumentare la tiratura viene accolta positivamente da tutti i membri.

Bruno Schettini propone, per la rivista, di eleggere un piccolo comitato scientifico di tre nomi e di introdurre l'uso di inviare gli articoli a due esperti con la modalità del *blind referee*. Livio Rossetti si dice contrario perché secondo lui la rivista non è ancora matura per un comitato scientifico ufficializzato. C. Chiapperini ammette che si tratta di un percorso da fare (quello del comitato scientifico) ma gradualmente, andando comunque in quella direzione. B. Schettini ribadisce che si tratta a suo avviso di avere dei referenti di prestigio per accreditare l'associazione. C. Chiapperini sostiene che bisogna calibrare la nostra azione fra lo spazio da dare ai neofiti (coloro che si affacciano all'esperienza di pratica filosofica), e agli esperti (nomi di prestigio). Livio propone che sull'argomento Chiara faccia una proposta da portare alla prossima riunione del direttivo.

Chiara chiede opinioni sulla struttura della rivista, sulla scansione, se è il caso di lasciarla com'è o di modificarla, tenendo presente che necessiterà uno spazio per il lavoro delle commissioni (Formazione e Ricerca). Come fare? Si può ridurre il quartino centrale che, oltretutto, divide troppo nettamente in due parti la rivista, creando problemi eventuali di continuità. Livio osserva che il quartino è importante perché serve a far vedere che si tratta della rivista di un'associazione. Bruno propone una flessibilità: se e quando non ce n'è bisogno, il quartino non si mette per niente. Gli altri membri sembrano essere d'accordo con questa ipotesi. B. Schettini propone di intervistare, per il nuovo numero della rivista, Feliz Passos, che lavora nelle favelas. S. Bacchetta ritiene opportuno integrare nella rivista qualche riflessione di ex alunni e non (adolescenti in genere).

C. Chiapperini interviene per ricordare il problema comunicativo rispetto alla newsletter, che non le arriva preventivamente in modo da poterla supervisionare, si creano così delle possibili sovrapposizioni di articoli che dovrebbero comparire sulla rivista e non sulla newsletter. Il presidente ricorda a tutti la necessità di integrare/modificare l'indirizzario per la newsletter apportando le dovute modifiche in base a nuove acquisizioni o eventuali defezioni.

L. Rossetti porta l'attenzione sul fatto che ci sono delle funzioni del direttivo scoperte, in particolare quella di segretario generale; inoltre potrebbe essere utile un referente per regione per quanto riguarda le relazioni con l'esterno. Vengono identificati P. Montesarchio per la Campania, A. Galvagno per il Piemonte, S. Bacchetta per il Lazio. Manca un referente per l'Umbria. A. Presentini dichiara di non essere in grado di sostenere un tale ruolo, si riserva di chiedere un sostanziale aiuto ad Alberta Federico, in procinto di rientrare dall'Australia.

L. Rossetti chiede al consiglio di esprimersi sulla partecipazione o meno alla prossima edizione del Fantasio/Fantacity a Perugia. Aggiunge il suo parere positivo, considerato che è una delle poche opportunità di incontro, scambio delle persone interessate a vario titolo alla filosofia con i bambini, e inoltre è occasione di visibilità dell'associazione, offrendo anche una possibilità di ricaduta a quelle esperienze effettuate quest'anno nel territorio umbro, come ad esempio quella di Spoleto e delle Cunegonde. C. Chiapperini si dichiara abbastanza d'accordo a dover partecipare, approvando le ragioni addotte dal presidente. Invece A. Presentini si dichiara in via generale poco incline a ripetere l'esperienza del Fantacity, che è ogni anno sempre più manifestazione di stampo commerciale e sempre meno culturale. Tuttavia, tenuto conto delle buone ragioni espresse da Rossetti e Chiapperini, è d'accordo su una partecipazione che sia però molto più flessibile contemplando il minimo numero possibile di sessioni con gruppi di bambini, e abbia invece un taglio più informativo/pubblicitario (dell'associazione) che non dimostrativo. P. Montesarchio ritiene giusto che di tale evento si facciano carico i soci umbri, visto che si tratta di una manifestazione locale. Marina Perrone assicura, tuttavia, la sua partecipazione con qualche sezione di scuola dell'infanzia coinvolgendo la prof.ssa Ludovica Muntoni. Le date di svolgimento del Fantacity 2011 sono: 8-10 Aprile.

Quanto alla sessione estiva, ci si orienta ad organizzarla in Lazio. Il presidente chiede di pensare al titolo. Le due proposte sono per ora: "Pensare è filosofare?" Oppure (tenendo conto di ciò che è emerso nella riunione delle due commissioni svoltasi il giorno precedente, sabato 5 febbraio): "Relazione fra pedagogico e filosofico".

L. Rossetti porta l'attenzione sull'organizzazione del Congresso nazionale a Cava dei Tirreni: a causa di ritardi da parte degli interlocutori finanziari dovremmo forse spostarne la data al 2012. B. Schettini ricorda che, dovendo usufruire di fondi stanziati per il 2011, procrastinare l'evento potrebbe esporci al rischio di perdere il finanziamento. Quanto al tema del Congresso, si conviene che "La filosofia alle medie", già proposto, possa continuare ad essere l'argomento centrale (visto che richiama l'effettivo scoglio della continuità della pratica filosofica fra i due ordini di scuola).

Si conviene che la prossima riunione del Consiglio direttivo avverrà, salvo necessità di anticipo, in concomitanza con i lavori della sessione estiva.

La riunione si chiude alle ore 13,10.

Marino, 6 Febbraio 2011

“I PASSI DELL’ESPERIENZA FILOSOFICA”

A CARNEVALE OGNI PROVOCAZIONE VALE

Stefano Bacchetta

Senza aspettare il primo aprile, che sarebbe altra occasione propizia, e non volendo espormi più di tanto alle accuse di provocazione, approfitto del periodo carnevalesco, dove tradizionalmente tutto si inverte e stravolge, per liberarmi di un peso e riservarmi, semmai, di dire che stavo scherzando. L’idea è semplice, ma voglio renderla bene. Queste le premesse:

1. Come da tempo vado sostenendo, dal mio punto di vista il sapere di bambine/i e ragazze/i ha pari dignità rispetto a quello degli adulti, e la loro sinergia dovrebbe tendere a dare senso all’affermazione (da me condivisa, e non ne ho trovate ancora di migliori) che la filosofia sia ‘la ricerca di un sapere che porti vantaggio all’uomo’.
2. Sull’adolescenza come categoria, trovo molto sensate le tesi di Gérard Lutte (*Psicologia degli adolescenti e dei giovani*, Bologna 1997) che (copio e incollo da un mio scritto per sintetizzare) *indaga sull’ipotesi di una ‘invenzione’ del concetto di adolescenza, che non sarebbe legata (o non solo) all’aspetto fisico-biologico; nella nostra cultura, viceversa, all’aspetto biologico sono ricondotti tutti quei fenomeni (dall’‘inquietudine esistenziale’ a tutto il resto), che dell’adolescenza hanno finito per divenire le caratteristiche comunemente riconosciute.* In pratica, fa comodo al potere (gestito da ‘adulti’), relegare i giovani in una categoria che li rende biologicamente poco affidabili, mentre esperienza e studi in proposito dimostrano il contrario.
3. Avendo la possibilità (grazie ai famigerati social network ma non solo) di essere in contatto con adolescenti ex alunni (non solo miei), sono consapevole della ricchezza di pensieri e sentimenti, ma anche dell’originalità di quelle giovani generazioni che, anche noi adulti ‘filosofanti con’, a parole affermiamo di non voler ‘indirizzare’ ma delle quali, di fatto, parliamo molto senza coinvolgerle a livello decisionale. Nel migliore dei casi interpretiamo il lavoro compiuto con loro e lo ritraduciamo, sempre e solo noi adulti, in nuovo sapere (per quanto migliore, e non è certo poco). Il sopracitato Lutte, tanto per fare un esempio, vivendo in Nicaragua durante la rivoluzione sandinista ha constatato che, tra giovani e meno giovani, ugualmente impegnati in un comune obiettivo (la rivoluzione per rovesciare una dittatura), non si avvertiva una differenza di ‘maturità’.

La sensazione di lievissimo ma costante disagio che ogni tanto provo quando discuto, gioco, rifletto, insieme a componenti del direttivo, soci, simpatizzanti (tutti adulti) della nostra associazione, si è concretizzata. Dunque, la domanda-provocazione: come mai nel direttivo di

Amica Sofia, non ci sono 'adolescenti' ma solo adulti? Perché non allargare il direttivo ad almeno un paio di 'adolescenti' (se avessi detto 'bambini' avreste capito subito che scherzavo, così forse vi resterà il dubbio per un po')?

Buon Carnevale, festa dionisiaca che esprime 'il bisogno di uno scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine', anche se solo temporaneo (purtroppo?).

Appena avrò ascoltato le prime reazioni dirò se scherzavo o meno, io intanto con i ragazzi e le ragazze di Roma e dintorni, continuo a filosofare in amicizia. E mi convinco sempre di più della bontà delle tesi di Lutte, ma anche che da soli, noi 'adulti', continueremo a migliorare (nel migliore dei casi) aspetti pur importanti della vita e del mondo, senza mai autenticamente cambiarlo.

Paola Bonanni, ITCG Michele Amari, 19 anni: commento ad una mia provocazione sull'amore romantico (in un corso di formazione):

"Uccidersi per amore come Romeo e Giulietta è romantico?" No, non ci trovo niente di romantico nell'uccidersi per amore. Loro due erano talmente giovani e immaturi che non hanno minimamente pensato che la vita poteva regalargli tante altre emozioni e tante altre persone nuove da amare e farsi amare, hanno preferito essere superficiali e andare a senso unico, non volevano sopportare il dolore in quel momento e hanno visto la vita come un vicolo cieco. Nessuno mette in dubbio che la loro sofferenza fosse autentica perché comunque x amore si soffre e la sofferenza è portata dai ricordi di un qualcosa che non c'è più, ma che può sempre rinascere, cosa che loro non hanno capito! (PEGGIO PER LORO)

BRIVIDI DALLA MEMORIA

Un incontro davvero interessante..., lo "sguardo" filosofico come *modus operandi*.

Marilina Di Domenico

Il mio incontro con *Amica Sofia*, ma in modo più specifico con il tema della "Filosofia con i bambini", è avvenuto grazie ad un convegno tenutosi a Frattamaggiore, dal titolo "*La possibilità di essere cittadini*". Incontro davvero interessante, dal momento che l'ascolto attento dei vari e significativi interventi di Giuseppe Limone, Bruno Schettini, Pina Montesarchio e di Elisabetta Sabatino ha suggerito diversi profili di lettura e di interpretazione della didattica odierna.

Come fare didattica oggi? E perché la filosofia con i ragazzi? La filosofia diventa un *modus operandi*, diventa lo strumento per andare oltre l'ovvio, per portare il ragazzo dal semplice sapere trasmissivo a divenire soggetto attivo e costruttore del proprio bagaglio culturale, tale da consentirgli di trasformare in modo del tutto naturale le sue conoscenze in competenze e inoltre garantire al bambino/ragazzo di uscire dal bozzolo della superficialità e dai flash continui dei media che troppo spesso allontanano dal momento riflessivo. Mi sono laureata l'anno scorso in Filologia moderna e attualmente svolgo un tirocinio formativo presso la Scuola Secondaria di I grado "Giovanni XXIII" di Cava De' Tirreni, dove ho la possibilità sia di affiancare un docente, ma

anche di svolgere attività di docenza diretta con i ragazzi e inoltre partecipo in qualità di esperto ad un progetto *Libera-Mente* in cui l'approccio utilizzato è proprio quello filosofico. Riprendendo un discorso davvero interessante fatto dal Prof. Limone, presso la Scuola Primaria III Circolo di Cava De' Tirreni, mi soffermo su questo punto: il docente, nel momento stesso in cui si trova insieme ai ragazzi, si trova egli stesso in un campo energetico. Il campo energetico, difatti, non è altro che la relazione reciproca docente – allievi, dove il docente di volta in volta attraverso le domande dei ragazzi prova un brivido, non di ciò che ha perduto, ma di ciò che ha semplicemente dimenticato, poiché il bambino, ne sia consapevole o no, genera discorsi filosofici. Il bambino è soggetto filosofico perché fa azione: domanda¹. E infatti nel progetto *Libera-Mente* è proprio la domanda, il *quid* fondante sia come partenza che come dimensione d'arrivo, poiché, come metteva in evidenza la Prof.ssa Sabatino al medesimo convegno, mentre nella scuola primaria l'approccio filosofico trova una sua dimensione, che potremmo definire naturale, già nella scuola secondaria il bambino/ragazzo ha iniziato la sua crescita e conseguentemente ha iniziato a costruire quelle sovrastrutture che rendono più arduo questo cammino.

Per cui il *modus* diventa: stimolare il soggetto a porsi dinanzi alla realtà in modo riflessivo. Seguendo questa linea di pensiero/azione ho preso in considerazione di proporre ai ragazzi, che seguono il progetto, prima di sottoporre la lettura dei testi poetici e letterari, di partire da musiche e immagini; dove la musica è espressione dell'essenza intima del mondo, ovvero la vera filosofia, e la fotografia come "luogo" di riflessione, come tempo intrappolato in uno spazio, come momento unico ed eterno, perché essa è il Particolare assoluto, ripete infatti meccanicamente ciò che non potrà mai ripetersi esistenzialmente², tuttavia nel momento in cui ci si allontana dallo *studium* dell'immagine, e si viene colpiti da un qualcosa che della fotografia ci attrae, ci ferisce, ovvero il *punctum*, una specie di sottile fuori-campo, come se l'immagine proiettasse il desiderio al di là di ciò che essa dà a vedere³, anche la fotografia dunque può stimolare ad una riflessione, a domande, può trasformarsi in racconto: la fotografia come avventura e animazione.

Questo *modus* lo sto sperimentando insieme alla Prof.ssa Sabatino, che affianco nel percorso curriculare, anche in classe, sia nella prima che nella terza. Nella classe prima, con la lettura del testo "*Il cammino della felicità*" di B. Benson come appuntamento settimanale che diventa motivo di crescita e di riflessione creativa.

Sia nella prima che nella terza classe si predilige anche l'utilizzo delle mappe concettuali, poiché consente all'allievo di "imparare a imparare", quella che, secondo E. Morin⁴, è la sfida della complessità, quello che oggi gli studiosi definiscono long life learning.

Inoltre le mappe concettuali, ovviamente quelle costruite dagli alunni, come ha sottolineato ottimamente la Dott.ssa Montesarchio nel suo intervento a Frattamaggiore, creano una sorta di processo metacognitivo, stimolano a rappresentare i concetti, a darne un ordine su carta e quindi di conseguenza nella mente; così si elaborano i concetti, si ci pone in modo riflessivo nei confronti di una disciplina e la si interiorizza più facilmente.

In realtà già utilizzo un approccio del genere per l'insegnamento del latino, sia in prima che in terza facendo tesoro dei vari studi sulla didattica, sperimento in modo innovativo un mio metodo d'insegnamento, che prende a modello il "metodo naturale" di H. H. Ørberg⁵, quello tradizionale e

¹ G. Limone, *Piccole righe per una grande idea*, in *L'Era di Antigone. Il vero alla prova del certo, il certo alla prova del vero*, a cura di G. Limone, Milano 2009.

² R. Barthes, *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Torino 1980, p. 6.

³ *Ibidem*, p. 60.

⁴ Per un approfondimento si vedano i seguenti testi: di E. Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Milano 2001; *Educare gli educatori. Una riforma del pensiero per la democrazia cognitiva*, Roma 2002.

⁵ Cf. N. Flocchini, *Insegnare latino*, Firenze 1999.

la didattica breve, tuttavia tralasciando per ora la trattazione di come si struttura il programma, che è in fase di sperimentazione, come dicevo, ma che già evidenzia interessanti risultati, in questa sede si presta attenzione a quello che è l'atteggiamento con cui si invita ad affrontare tale disciplina e non solo.

In primo luogo, un atteggiamento riflessivo, che stimoli la ricerca, poiché la *curiositas* risiede alla base della conoscenza e il dubbio, come sostiene ad esempio D. Antiseri è il motore stesso della ricerca, poiché il problema, stimola a fare ipotesi, e a fare congetture e confutazioni, che pongono il ragazzo in un atteggiamento riflessivo, partecipe e dinamico, che si discosta dall'atteggiamento passivo legato ad un insegnamento semplicemente trasmissivo che nella società post moderna⁶ in cui ci troviamo diventa sterile. Il discorso filosofico dunque diviene un *modus operandi* globale e complesso che ben si presta a rispondere alla scuola di oggi che dalle conoscenze deve fornire gli strumenti per passare alle competenze.

I bambini / ragazzi rappresentano il nostro futuro e il nostro presente, diventa dunque di estrema importanza educarli alla conoscenza, all'identità terrestre, all'etica sociale, educarli a non perdere quello che l'adulto ha dimenticato: la dimensione della scoperta del mondo, il soffermarsi leggero ed intenso dinanzi ad un campo di margherite, e il relazionarsi con loro, in questo modo, consentirà all'adulto di vivere quel brivido di cui si parlava inizialmente tale da recuperare il tempo dimenticato... e vivere una sorta di alchemica e irripetibile epifania.

Marilina Di Domenico nasce a Salerno nel 1986. Frequenta il Liceo classico "Marco Galdi" e nel 2004 pubblica il romanzo *La collina di Jean... Jean-Baptiste* (Edisud Salerno). Dopo la maturità si iscrive al primo anno di università e pubblica, con Terra del Sole, una silloge prosa e versi, dal titolo *Gocce... Rovistando tra ricordi d'infanzia e...*. Nello stesso anno vince il premio di poesia come finalista a Fucecchio e nel 2006 con la poesia *Maschera* si aggiudica il primo premio del Premio Poesia Viareggio. Si laurea in Lettere e poi in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Salerno e attualmente collabora ad un progetto come docente presso la Scuola Secondaria di I grado "Giovanni XXIII" di Cava de' Tirreni.

⁶ Per un approfondimento si vedano i seguenti testi: J.F. Lyotard, *La condizione postmoderna*, Milano 1979; D. Harvey, *La crisi della modernità*, Milano 1995.

LA TERRA DI MEZZO

NO NON PERDETELO IL TEMPO RAGAZZI

Prof.ssa Rosalia Marino

No non perdetelo il tempo ragazzi
 non è poi tanto quanto si crede
 date anche molto a chi ve lo chiede
 dopo domenica è lunedì
 vanno le nuvole coi giorni di ieri
 guarda le pene e saprai chi eri
 lasciala andare la gioia che hai
 un giorno forse la ritroverai.

non disprezzate chi non ce la fa
 vanno le nuvole coi giorni di ieri
 guarda le pene e saprai chi eri
 è così fragile la giovinezza
 non consumatela nella tristezza

(A. Branduardi, Domenica e Lunedì)

No non perdiamolo il tempo ragazzi
 non e' poi tanto quanto pensate
 dopo l'inverno arriva l'estate
 e di domani nessuno lo sa
 camminano le ore
 non si fermano i minuti
 se ne va.....
 è la vita che se ne va
 se ne va.....
 dura solo il tempo di un gioco
 se ne va.....
 non sprecatelo in sogni da poco
 se ne va.....
 di domani nessuno lo sa

Non si fermano i minuti
 dopo domenica è lunedì
 camminano le ore
 ed il tempo se ne va
 non si fermano i minuti
 di domani nessuno lo sa
 dopo domenica è lunedì.

No non perdetelo il tempo ragazzi
 non e' poi tanto quanto si crede
 non è da tutti catturare la vita

Febbraio 2011

Alunni di seconda, sezione E, Scuola Media 'B.Capasso' di Frattamaggiore NA:

Miriam: a me piace il futuro, vorrei sapere cosa avverrà.

Rosa: a me non piacerebbe sapere il mio futuro perché per me è come una sorpresa.

Emilia: io penso che il tempo non esiste e che sia solo stato diviso in minuti, secondi, ore ecc.. solo per uno scopo pratico.

Rosa: io non riuscirei a stare senza la misurazione del tempo, avrei difficoltà come i detenuti che non si orientano.

Fabio: per me è importante il passato perché l'esperienza aiuta a non commettere gli stessi errori, come quando ti tuffi da una scogliera per la prima volta, ti fai male, ma dopo NO!

Enza: a me interessa il passato, perché in esso ci sono i ricordi dell'infanzia.

Salvatore: sarebbe bello saper le cose che ci accadono.

Teresa: il tempo che passa porta un cambiamento.

Carmela: quando facciamo delle cose belle il tempo subito passa mentre quando ci annoiamo il tempo non passa mai!

Michele: il tempo dipende da noi.

Giuseppe: meglio vivere il presente e cancellare le cose brutte del passato.

Roda: per me è meglio vivere il presente perché se uno pensa al passato e al futuro non si gode il presente!

IL CONDOMINIO DEL PENSARE NOTIZIE DALLE REGIONI

Il *Fantacity Festival* a Perugia (8-10 aprile 2011)

Livio Rossetti

L'abbinamento tra *Amica Sofia* e il *Fantacity Festival* (che nelle sue prime edizioni si è chiamato *Fantasio Festival*) sembra destinato a durare. Anche per l'edizione 2011 ci hanno proposto di allestire l'ormai consueto laboratorio di filosofia (o pensatoio) denominato "Siamo in... pensiero". Un laboratorio di filosofia nell'ambito di un festival per bambini e ragazzi che può anche avere un taglio consumistico, godereccio, festaiolo, spensierato e tuttavia così poco chiuso all'opportunità (o eventualità) di pensare da prevedere, appunto, uno spazio dedicato alla filosofia. Bisognerà fare

un po' di indagini, prima o poi, per capire se davvero questo è l'unico festival al mondo in cui la componente giocosa si sposa con una cosa pure divertente, ma di ben altro impegno, come le conversazioni di filosofia.

Per loro del *Fantacity* è un lusso poter vantare la presenza di noi di *Amica Sofia* accanto a mille altre attrazioni proprio in quanto il laboratorio di filosofia non è classificabile come un'attrazione. Per noi essere lì non è solo un vanto, ma soprattutto un'opportunità di pregio, un'occasione da cogliere al volo per ritrovarci e confrontarci. Così è stato negli anni passati, confidiamo che sia ora.

Raccomandiamo però ai soci di valutare attentamente la possibilità di intervenire al *Fantacity* con i propri alunni o anche da soli, per la semplice ragione che così ci vediamo di persona, ci frequentiamo, ci confrontiamo. Da notare che *Amica Sofia* offre due appuntamenti fissi di carattere nazionale: uno è la sessione estiva di fine luglio e l'altro è, appunto, il *Fantacity*.

C'è da dire poi che, collateralmente al nostro laboratorio, ci sono i "caffè filosofici del mattino" coordinati dal prof. Marco Bastianelli per conto della sezione SFI di Perugia.

Chi pensa di partecipare con la propria classe all'uno o all'altro tipo di incontro non ha che da prendere contatto con la **segreteria del festival**, tel. 075 5056985, fax 075 5017521 info@fantacityfestival.eu. Chi avrebbe piacere di dare una mano all'organizzazione del laboratorio dovrebbe contattare, invece, l'ins. Stefania Panza, mikj.s@libero.it, o anche Livio Rossetti, t. 3483050170.

Ricordiamo infine che la segreteria soci di *Amica Sofia* dispone ancora di esemplari del significativo DVD che venne ricavato dalla sessione 2009. Qualche flash di tale DVD è disponibile anche nel nostro sito, www.amicasofia.it, sez. "Archivio multimed.".

Proseguono le *Esperienze di filosofia con i bambini*

Livio Rossetti

Nella Newsletter di gennaio abbiamo dato notizia delle prime *Esperienze di filosofia con i bambini*, incontri che sono finora avvenuti nella sede della benemerita libreria per ragazzi LE CUNEGONDE di Perugia. Nei primi due incontri, pieni di genitori, è accaduto che la riunione, iniziata alle 17, è proseguita addirittura fin verso le 20, segno che l'incontro andava a toccare temi 'sensibili', molto 'sensibili'.

In effetti questa è una rara opportunità in cui sono i genitori a voler sapere e capir bene: genitori i cui figli fanno filosofia e genitori i cui figli *non* fanno filosofia. I primi sentono dire qualcosa dai loro figli ma sono evidentemente motivati ad approfondire l'argomento; il secondi perché magari ne hanno sentito parlare e vorrebbero capire se queste esperienze possono essere

considerate significative e se è il caso di richiedere che vengano fatte anche nella classe dei loro figli etc.

Nel frattempo però, sfortunatamente, la libreria ha chiuso i battenti malgrado le proteste di molti (noi compresi). È la città che perde una risorsa importante, si è detto.

Per quanto concerne i nostri incontri, però, non abbiamo problemi particolari, perché ci trasferiamo in un'altra sede anch'essa a suo modo mitica, il bar pasticceria Accademia di via dei Priori 52 (t. 075 573 4384). Infatti è lì che si svolgono, da sempre, gli incontri del Caffè filosofico di Perugia, che è attivo dal 2003 e finora ha registrato oltre centoquindici appuntamenti (la lista in www.sfiperugia.it).

Dunque il prossimo appuntamento è per mercoledì 30 marzo ore 17, al bar Accademia, con l'ins. Adriana Presentini che viene a parlarci delle sue esperienze nell'ambito del I CD di Umbertide PG.

Chiuso il 10 Marzo 2011

In redazione: Alberto Galvagno e Matilde Donfrancesco